GIOVEDÌ 11 OTTOB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 242

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il Consiglio dei Ministri convocato per oggi

ROMA, 10.

Per domani è stato convocato a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, il quale, secondo quanto è stato già riferito, si occuperà dell'esame di alcune questioni di carattere amministrativo e burocratico riferentesi alla riforma della Corte dei Conti, alla perequazione degli stipendi delle varie categorie di funzionari dello Stato e dello stato giuridico.

L'esame di questi disegni di legge, secondo quanto ci faceva rilevare l'onorevole Acerbo non occuperà molti Consigli dei ministri in quanto della formulazione dei vari disegni di legge si è già occupato una speciale comitato interministeriale del quale facevano parte tutti i ministri competenti. L'esame della questione di carattere amministrativo più importante, e cioè della riforma della legge comunale e provinciale sarà affrontato nella sessione del Consiglio dei ministri del mese di novembre. Non è improbabile che in tale occasione si affronti anche la trattazione della sistemazione delle amministrazioni centrali in relazione al numero dei ministri.

Per quanto si riferisce alla costituzione del Ministero delle comunicazioni, sembra che gli studi compiuti dall'apposito comitato interministeriale siano favorevoli al mantenimento del Ministero dei lavori pubblici prescindendo dal Ministero delle comunicazioni. Sembra anche, ma la notizia merita conferma, che non è improbabile che si pensi di dividere il Ministero delle Finanze da quello del Tesoro e a tenere particolare conto delle esigenze del lavoro e della legislazione sociale. E' evidente che questa materia è quanto mai delicata e comporta un attento studio prima di prendere una decisione.

Venerdì sera cominceranno le riunioni del Gran Consiglio che saranno tenute a Palazzo Viminale.

L'APERTURA DELLA CAMERA

Un discorso dell'on. Mussolini sulla politica estera

ROMA, 10.

Oggi alle ore diciasette il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Acerbo si è recato a Montecitorio ove ha avuto un lungo colloquio con il Presidente della Camera on. De Nicola. Indi alle ore diciotto l'on. De Nicola, accompagnato dall'on. Acerbo, è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio, con il quale si è intrattenuto un'ora e mezza. Si è discusso sulla data di riapertura della Camera e sull'ordine del giorno dei lavori parlamentari. Per la data di apertura si è convenuto che essa abbia luogo come di consueto, nella terza decade di Novembre, salvo precisare il giorno definitivo. Per l'ordine del giorno dei lavori parlamentari, il Presidente del Consiglio ha comunicato al Presidente della Camera che è sua intenzione di riaprire la sessione con un suo discorso sull'indirizzo di politica estera seguito dal suo Governo. Dopo di che il Presidente del Consiglio si è lungamente intrattenuto con l'on. De Nicola sulla situazione generale.

Le condizioni della Principessa

RACCONIGI, 10.

Ecco il bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. la Principessa Giovanna:

« *Nelle ventiquattro ore di ieri S. A. R. la Principessa Giovanna è stata quasi completamente apiretica. Poichè da tre giorni non si è avuta più alcuna manifestazione di atosi emorragica e il ripristino delle forze e della nutrizione procede regolare si sospende il bollettino.*

Firmati: Micheli, Battistini, Valvassori, Valagussa Quirico ».

È morta la consorte dell'ambasc. d'Italia a Parigi

PARIGI, 10 (notte).

Oggi alle 15 è morta improvvisamente la baronessa Romano Avezzana moglie dell'ambasciatore d'Italia a Parigi.

Massimo Rocca querelato dal dott. Lantini.

GENOVA, 10 notte (per telefono).

Il « Giornale di Genova » pubblica stamane una lettera dei signori Filippo Valle e Dino Gallenga padrini del dott. Lantini nella quale i rappresentanti gli rassegnano il mandato dicendo di avere atteso inutilmente oltre otto giorni i padrini di Massimo Rocca. Questa lettera è seguita da una dichiarazione personale del Lantini nella quale egli dice di sporgere querela contro Massimo Rocca e tutti i corresponsabili per diffamazione concedendo la più ampia facoltà di prova.

Scossa di terremoto registrata all'osservatorio di S. Luca.

BOLOGNA, 10.

L'Osservatorio di S. Luca comunica: Alle ore 8.15 di questa mattina dalla componente sud-nord è stata registrata una scossa di terremoto di origine lontana.

Il travaglio tedesco

Un passo falso del Reich a Parigi

Tentativo fallito

PARIGI, 10.

Il Governo del Reich ha fatto fare dai suoi rappresentanti a Parigi e a Bruxelles un nuovo passo presso i governi francese e belga per essere ammesso a partecipare ai negoziati relativi alla ripresa del lavoro nelle regioni occupate. E' da notarsi che il Governo tedesco aveva precedentemente manifestato il desiderio che la cessazione della resistenza passiva fosse oggetto di trattative fra il Reich rappresentato da un alto Commissario e le autorità alleate. Questa domanda non essendo stata accolta e la resistenza passiva non essendo cessata i dirigenti tedeschi insistono oggi per trarre dalla ripresa del lavoro e dalla consegna del carbone il pretesto per nuovi negoziati.

Tutto però lascia credere che le loro speranze saranno deluse e che il signor Poincaré nel colloquio che avrà oggi con De Hoesch si rifiuterà di dargli soddisfazione su questi punti. I governi alleati non intendono affatto di discutere tali questioni con il potere centrale tedesco, vale a dire con le stesse autorità che da Berlino organizzarono, fino a ieri, la resistenza alla occupazione. Sono disposti al contrario a concludere con le rappresentanze dei gruppi locali padroni e operai. Tutti gli accordi necessari per il ristabilimento della vita economica normale della Ruhr, l'accordo concluso ieri dalla commissione di controllo interalleata con il gruppo Otto Volf, prova sufficientemente che una tale procedura è rapida e pratica.

Una intromissione del Governo di Berlino non potrebbe che prolungare le conversazioni per la ripresa del lavoro che del resto si sta iniziando in modo eccellente e sarà ripreso generalmente tra pochi giorni. Appena la cessazione della resistenza sarà completamente avvenuta, sarà possibile al signor Stresemann di rivolgersi alla commissione delle riparazioni per farle conoscere le proprie intenzioni e domandare di essere inteso sul regolamento delle riparazioni per l'avvenire. E' solamente su questo punto che debbono svolgersi le vere trattative tra la Germania e gli Stati alleati. La commissione delle riparazioni è stata del resto informata fino da oggi del testo dell'accordo con il gruppo Otto Volf affinchè essa esamini se le stipulazioni di questo accordo provvisorio sono in concordanza con le proprie decisioni.

L'esautoramento del Reich

PARIGI, 10.

Quello che avviene della Ruhr da due giorni è l'esaurimento totale del Reich. I franco-belgi lo ignorano nelle loro trattative con gli industriali e lo considerano assente dal terreno delle trattative.

« Noi dobbiamo ignorare il Ministero tedesco, il quale nell'adempimento delle riparazioni non significa se non impotenza o cattiveria, scrive l'« Echo de Paris ». Per questo abbiamo rifiutato di abboccarci col Ministro della Renania occupata, Fuchs. A sangue freddo certi critici noi faremo così il gioco di Stresemann; accontentiamoci di dire che dal punto di vista della esecuzione del trattato tutti i Ministri tedeschi si equivalgono ».

E l'Action Française » scrive: « Si affaccia l'idea di una specie di associazione fra noi ed i magnati della Ruhr, come se lo Stato tedesco, col quale abbiamo trattato, fosse definitivamente cessato dal punto di vista di tale accordo. Il solo fatto di discutere con essi la partecipazione dello Stato tedesco è cosa di grande gravità. Figuriamoci per un momento i minatori di Briey trattare un accordo al quartiere generale germanico per la fornitura di miniere di ferro e lo Stato francese escluso dai negoziati. Dove sarebbe andata a finire la sovranità? Il tentativo di Stresemann per conformarsi al consiglio dell'Inghilterra di abbandonare a tappe le posizioni della Ruhr è andato a vuoto di fronte all'atteggiamento degli industriali del bacino, i quali preferiscono accordarsi coi francesi anzichè trovarsi costretti a subire la politica fiscale ».

Il "Reichstag" ha approvato I PIENI POTERI.

BERLINO, 10.

Il Reichstag ha approvato in prima e seconda lettura la legge dei poteri eccezionali.

A nome del Governo bavarese, Fregier ministro bavarese, si è pronunciato in senso contrario. La terza lettura è stata fissata per giovedì. Durante la discussione Sollmann, ministro dell'interno a nome del Governo del Reich ha comunicato che gli industriali Kloekner, Voegler e Stinnes entrando in trattative col generale Degoutte, si sono regolati in relazione ai propri interessi. Gli stessi industriali hanno riferito immediatamente quanto da essi fatto al cancelliere col quale però non avevano prima conferito. Il ministro ha dichiarato inoltre che il Governo del Reich di fronte alla grave questione sollevata non ha ancora preso posizione giacchè attende l'esito del nuovo passo diplomatico intrapreso a Parigi ed a Bruxelles per conoscere le intenzioni dei rispettivi governi intorno alla ripresa del lavoro nella Renania e nella Ruhr.

Ezio Garibaldi al Messico

(Intervista del "Popolo d'Italia")

MILANO, 10.

Il Governo dell'on. Mussolini, è venuto nella determinazione di inviare nel Messico una commissione speciale di carattere commerciale. Questa missione è stata affidata ad un giovane che ha nel Messico un'influenza tale che autorizza a sperare che possa determinare nella trattazione dell'incarico risultati pratici di portata immediata e di notevole interesse per l'Italia: ad Ezio Garibaldi, Combattente, Mutilato di guerra, decorato al valore che ha vissuto al Messico per molti anni. Per mettere Ezio Garibaldi in condizioni di espletare l'incarico col prestigio e l'autorità necessaria, il Governo ha deciso con sovrana deliberazione di conferirgli durante la missione la prerogativa di Ministro plenipotenziario. Di ciò si è già data comunicazione al Governo Messicano.

Il «Popolo d'Italia» pubblicherà oggi questa intervista con Garibaldi:

« Abbiamo incontrato, dice il «Popolo d'Italia», Ezio Garibaldi e lo abbiamo richiesto intorno alla missione affidatagli dal Governo nazionale. Ho avuto stamane, egli ha risposto, una visita di congedo con Benito Mussolini ed ho ricevuto le sue istruzioni nei riguardi della missione straordinaria che si è compiaciuto affidarmi per Messico. Si tratta di una missione puramente di carattere commerciale. Il Messico è uno dei paesi più ricchi di materie prime ed il nostro Paese potrebbe trovarvi a vantaggiose condizioni quanto è costretto a comperare a caro prezzo sul mercato mondiale attraverso incettatori e speculatori. Il Messico è ormai pacificato e si avvia risoluto verso una politica di raccoglimento e di lavoro. Ho lasciato il territorio Messicano lo scorso agosto e posso dire che la situazione politica è colà perfettamente chiarificata perchè il Governo del generale Alvaro Obregon è riuscito a portare la pace nel paese ed ispirare nei Governi esteri la fiducia del suo avvenire. L'Italia oggi cerca di sbarazzarsi di quanto è stata la sua servitù economica fino all'avvento del Governo fascista e spera di trovare nel Messico non solo tutte le materie prime che le abbisognano, ma anche un campo di espansione per tutti gli elementi di energia fattiva che sono in esuberanza entro i confini della Patria. Col Presidente ha tracciato naturalmente un programma di azione da svolgere. Sicuramente mi sono permesso di indicare a S. E. Mussolini — al quale mi lega una vecchia e salda amicizia dell'ante guerra ed ai cui fasci fui iscritto a Milano quando l'organizzazione oggi poderosa era in embrione — tutti i moltissimi vantaggi che l'Italia può avere in un paese vastissimo non ancora completamente esplorato, ricco di materie e dove l'elemento italiano, sia agricolo che industriale, è simpaticamente accolto e stimato.

Io dopo la guerra ho abbandonato l'Italia in un momento più tragico della vita nazionale, quando il bolscevismo minacciava travolgere ogni cosa ed annientare la nostra vittoria ed i nostri sacrifici. Ritornato dopo qualche anno in patria con fierezza d'italiano ho ammirato la magnifica opera fascista per la ricostruzione del paese. Per questo ritengo che il Governo fascista, il quale tanto ha saputo fare in un anno di attività operosa e tante migliori promesse tiene per l'avvenire, sia il Governo che più si avvicina verso quell'ideale pel quale ci siamo battuti. Nel giorno della preparazione noi eravamo concordi con Benito Mussolini e dobbiamo essere con lui ora mentre dimostra di attuare col suo Governo un vasto programma d'azione pratica e sopratutto fattiva. In questo momento è necessario soltanto fare. Il popolo è stanco di chiacchiere e di promesse ed ecco perchè il Governo dell'on. Mussolini, che dimostra di essere un Governo eminentemente fattivo, riscuote il plauso della grande maggioranza del paese, non solo, ma ha intero il consentimento dall'estero. Sarebbe un errore ostacolare questa opera di Governo con iniziative intempestive come quelle prese da alcuni nostri compagni di armi residenti in Francia i quali tentano dar vita a una effimera organizzazione garibaldina. Non comprendo a quali fini mira la organizzazione che fa capo a mio fratello Ricciotti ed alla quale nè io, nè tanti egregi compagni d'arme abbiamo creduto opportuno dare la nostra adesione. La organizzazione sorta in Francia è stata dagli stranieri interpretata come un tentativo di un movimento antifascista mentre in verità per dichiarazione di mio fratello Ricciotti essa non ha carattere nè fascista nè antifascista. Comunque io rimango completamente estraneo al movimento che ritengo dannoso perchè può prestarsi ad interpretazioni che abilmente sfruttate dai nemici della patria possono farlo apparire contro il fascismo ed il governo nazionale.

Ezio Garibaldi imbarcherà in Francia il 15 corrente e sarà al Messico il 10 novembre per iniziare subito con lena l'opera sua.

Lenin sta bene!

MOSCA, 10.

Molotow, segretario del comitato centrale del partito, comunica che la salute di Lenin è notevolmente migliorata negli ultimi mesi. Lenin fa delle passeggiate a piedi o in automobile e va riacquistando progressivamente la facoltà di parlare. Segue la vita politica e riprenderà presto la sua attività.

Importanti disposizioni pei minorati di guerra

ROMA, 10.

Il ministro delle Finanze comunica: Per effetto del R. Decreto 12 luglio 1923 N. 1491, le pensioni e gli assegni di guerra delle prime otto categorie dal 1.o luglio 1923 sono state distinte: a) pensioni od assegni privilegiati di guerra. Con consolidamento totale dell'assegno mensile di caro-viveri finora percepito. Per gli invalidi di prima categoria il consolidamento è disposto in misura non superiore alle lire 150 mensili;

b) per pensioni od assegni di guerra con consolidamento dell'assegno mensile di caro-viveri nella misura della metà. Per gli invalidi di prima categoria il consolidamento è disposto nella metà del caro-viveri in lire 150 mensili. Spetta la pensione o l'assegno privilegiato di guerra (tabelle C, G, I, del citato decreto) quando le ferite, lesioni od infermità che hanno determinato l'invalidità o la morte siano state riportate o contratte: a) per offesa di armi o di mezzi bellici del nemico; b) nella zona delle operazioni di combattimento per causa diretta e immediata nel servizio di guerra; c) per effetto di armi o di mezzi bellici in reparti mobilitati anche fuori della zona delle azioni di combattimento purchè il militare abbia prestato servizio effettivo in detta zona; d) durante la prigionia per offesa di armi nemiche in seguito a tentativi di liberazione o di evasione.

Spetta la pensione o l'assegno di guerra (tabelle D, H, L) in tutti gli altri casi.

Pertanto il fatto di avere prestato servizio in zona di guerra o anche di avere partecipato ad azioni di combattimento e di meritare quindi la qualifica di combattente non dà per sè stesso il diritto alla pensione ed all'assegno privilegiato di guerra qualora la invalidità o la morte non sia stata incontrata nelle condizioni esposte nelle lettere a) b) c) d).

Gli interessati che si ritenessero lesi dai provvedimenti adottati nei loro riguardi sono pregati di considerare attentamente le norme di legge suaccennate prima di inoltrare ricorsi a questo ministero.

Il francobollo commemorativo della Marcia su Roma.

ROMA, 10.

In occasione della prossima celebrazione dell'avvento del partito fascista al potere saranno emessi speciali francobolli commemorativi nel quantitativo di un milione di cartoline valide per l'affrancatura delle corrispondenze impostate nel Regno e di centomila serie complessivamente sovrastampate per uso della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia Italiana, col ragguaglio in moneta locale per quest'ultima.

Ciascuna serie è composta dei tagli da centesimi dieci, trenta, cinquanta, una lira, due lire e cinque lire. Le prime serie, e cioè quelle nazionali saranno messe in vendita al pubblico in tutti gli uffici postali del Regno dal giorno 28 corrente fino ad esaurimento della disponibilità presso ciascun ufficio. Per le altre centomila sovrastampate provvederà in seguito il competente ministero delle colonie.

60 morti e 100 feriti in una chiesa per l'improvvisa mancanza della luce

RIGA, 10.

Giunge notizia da Kieff che ieri sera in una sinagoga di quella città essendosi spenta improvvisamente la luce elettrica successe un tale panico che le persone raccolte nel tempio si precipitarono selvaggiamente verso la uscita gridando come ossessi.

Nel trambusto rimasero schiacciate e uccise sessanta persone e un centinaio ferite.

Come la luce ritornò, i presenti si trovarono alla presenza di una strage orrenda.

20 soldati acciecati per i gas sprigionati da un colpo di cannone.

BELGRADO, 10.

Secondo notizie da Sofia, a Djemaja è avvenuta una terribile disgrazia. I soldati che si esercitavano al tiro con le granate non erano difesi dai gas prodotti dalle esplosioni ed è così che venti soldati sono rimasti completamente ciechi e moltissimi danneggiati gravemente agli occhi.

La stampa osserva che tali granate sono state acquistate due mesi fa all'estero.

Giacomo Puccini a Vienna per curare le prove della « Manon »

VIENNA, 10.

Giacomo Puccini è arrivato ieri sera con la sua signora a Vienna. Egli assisterà alle ultime prove della sua « Manon » che verrà rappresentata prossimamente all'Opera. Vi è grande attesa nei circoli degli appassionati.

Le elezioni amministrative a Pordenone

I principali problemi della città

La beneficenza cittadina.

Abbiamo scritto jeri sulla passata amministrazione ed ora vogliamo segnalare a quella nuova, che Pordenone domenica sarà chiamata ad eleggere, i problemi che principalmente interessano la vita cittadina.

Con la cessata amministrazione, la beneficenza cittadina era caduta nella demoralizzazione la più completa e la più vergognosa. Tutti i socialisti, si può dire, erano sussidiati dal Comune. Torre, era quasi completamente inscritta negli elenchi dei poveri. La nuova amministrazione dovrà affrontare il difficile compito di moralizzare la beneficenza. Dovrà dare a molti pordenonesi ed a molti frazionisti, il senso della propria dignità ed anche del proprio dovere. La beneficenza è una cosa necessaria, ed anche Pordenone deve soddisfare questa necessità; ma si deve evitare che essa diventi una delle tante vacche grasse, dove meritevoli e non meritevoli, ed il più delle volte sono questi ultimi che impunemente spappano, quanto si possa con esagerazione mungere ed anche disonestamente.

Il Commissario prefettizio avv. Mazzerelli ha già sforbiciato negli elenchi dei poveri, ma ancora l'opera di ripulimento non è completa. Troppi sono ancora i beneficiati e molti quelli che non ne hanno diritto.

E questo argomento vogliamo trattarlo radicalmente. Accanto alle vecchie istituzioni benefiche che hanno una gloriosa tradizione come: Congregazione di Carità, Casa di Ricovero e Cucina Economica, molte altre iniziative di beneficenza sono sorte, pure lodevoli e pure necessarie. I pordenonesi in generale sono benefici, ma bisogna stimolarli, perchè per carattere sono degli indifferenti e degli apatici. Questa loro assenza, disastrosa per le istituzioni di beneficenza, che noi non vogliamo giustificare, è in parte scusata perchè da troppe parti si batte il tamburo per la pubblica carità.

Ora noi proponiamo, che l'amministrazione comunale, cerchi di intervenire nella questione con un provvedimento serio, dignitoso ed energico. Riunire tutti i vari comitatoni, comitati e comitatini in un'unico Ente per la Pubblica Beneficenza, sia per il ricovero ai vecchi, per i sussidi ai bisognosi, sussidi per la cura marina ed alpina; insomma per tutte le varie manifestazioni della pubblica beneficenza. Le varie offerte dovrebbero far capo a questo Ente, in modo che esso, saggiamente amministrato, possa, con giustizia distributiva, soccorrere le varie istituzioni cittadine. Ma siccome, e questo purtroppo bisogna confessarlo, non tutti danno a seconda della propria possibilità, noi dinamici come sempre, proponiamo un rimedio sicuro e generale: una tassa per la pubblica beneficenza. Così nessuno potrà esimersi, tutti contribuiranno senza essere troppo seccati ed in una forma coercitiva, ma dignitosa. E' una proposta ardita, e noi la segnaliamo ai nuovi amministratori: a loro studiarla e se trovano opportuno, attuarla. Poi veniamo alla questione ospitaliera. Altro cancro per Pordenone.

E' un problema grave che per quanto studiato non fu mai completamente risolto. Ci consta che ancora le pratiche per entrare in possesso dei fabbricati, dove attualmente è allogato l'ospedale, non sono ancora giunte a termine. Nella risoluzione definitiva della proprietà sta forse la soluzione del grave problema.

Sul problema ospitaliero ci sarebbe moltissimo per poter attaccare la cessata amministrazione Rosso; ma crediamo riservarci ad altro momento. Diremo solo che per far denari, sono state alienate delle proprietà che avrebbero dignitosamente, decorosamente e più ancora con un buon utile per le finanze esauste del Comune, risolto il grave problema dell'ospitale, che oggi grava sul bilancio comunale con ben 320 mila lire.

Il problema scolastico.

Altra grave questione per Pordenone è quella delle scuole. Il problema scolastico, che a sentire il sig. Rosso era stato risolto, è invece ancora insoluto. Si è costruito un fabbricato ben ideato, ma ancora attendiamo perchè sia completo. Direte che non ci sarà colpa di Rosso se i lavori non sono finiti, invece noi sosteniamo che la causa principale è proprio sua.

Per il fabbricato scolastico si sono fatti dei debiti cambiari e ipotecari con certo danno per il Comune, ed il famoso mutuo per il quale Ellero e Rosso hanno fatto numerosi viaggetti alla capitale è ancora al di là da venire. Ritardo burocratico o troppo fiducia in sè stessi. Noi crediamo per la seconda parte, aggiungendo anche un po' di trascuratezza o di incapacità. E' ben vero che il signor Rosso in pieno Consiglio comunale ha dichiarato che tutto era stato portato a fermine, e che lasciava il cadreghino con una cassa ben fornita, ma purtroppo tutto ciò era falso e si mentiva sapendo di mentire. Il Comune, per il fabbricato scolastico, ha ipotecato fra l'altro anche la campagna Buttignol e paga, per conseguenza, interessi sopra interessi.

All'amministrazione nuova, che sappiamo formata di giovani e di gente capace e che ha voglia di lavorare, e di lavorare bene, noi demandiamo il compito di risolvere anche questa questione senza troppo gravame per il nostro Comune.

Ma sul problema scolastico non qui l'amministrazione dovrà terminare il suo compito. Noi vorremmo che la nuova amministrazione indagasse sul mancato compimento dei lavori delle scuole, e se su qualcuno incombono delle responsabilità, colpire spregiudicatamente, scevri da ogni concetto partigiano, con fierezza e con severità. Attualmente i lavori sono fermi e la Impresa, per quanto ci viene riferito, si trova nella impossibilità materiale di poterli continuare.

Con la riforma Gentile il problema scolastico ha assunto anche per Pordenone una grande importanza.

Il Commissario prefettizio ha in parte provveduto, con l'istituzione dell'Istituto Tecnico Inferiore « Guido Monti ». Lodevole iniziativa che certamente darà buoni frutti e che merita il massimo appoggio.

La scuola professionale.

Ma noi vogliamo richiamare l'attenzione della nuova amministrazione ed anche della cittadinanza su un altro importante problema che investe l'ordinamento scolastico cittadino. E' ricordiamo. Quando una Commissione cittadina d'accordo con il Commissario avv. Mazzerelli, ha deliberato la istituzione dell'Istituto Tecnico il capitano Pignat segretario della locale Sezione fascista, ha prospettata la necessità ed ha anche caldeggiato l'impegno dei presenti per la istituzione della Scuola Professionale. Per un dovere e senso di equità distributiva, e non per demagogismo [illegible], è necessario che in breve questa Scuola sia un fatto compiuto. Se l'Istituto Tecnico potrà soddisfare ai bisogni di una data categoria di cittadini, la Scuola Professionale potrà soddisfare ai bisogni di una grande maggioranza di pordenonesi, che sono eminentemente operai.

Pordenone è un centro industriale ed operaio fra i più importanti del Veneto, e la istituzione della Scuola Professionale, diventa giornalmente una impellente necessità ed anche una doverosa opera di giustizia.

La locale Società Operaia ha, da anni, iniziata una viva campagna per questa Scuola e noi ci auguriamo che la nuova amministrazione si accordi con quella dell'Operaia, affinchè questo bisogno cittadino non resti un pio desiderio.

La riforma Gentile ha aperto un altro grandissimo campo alla iniziativa privata per la scuola.

Il campo sportivo.

Con l'applicazione della nuova riforma sull'insegnamento scolastico, la ginnastica verrà affidata a quelle Società Sportive che potranno dare affidamento, sia per la loro organizzazione sia per la loro serietà, di poter soddisfare ai bisogni dell'insegnamento ginnico e sportivo. Per Pordenone avere il Campo Sportivo, oltre che completare l'insegnamento scolastico, serve a soddisfare un bisogno cittadino. Vi sono delle fiorenti società sportive, ed avere un campo che possa permettere ai giovani di svilupparsi e di addestrarsi allo sport, sarebbe il coronamento degli sforzi che giornalmente esse fanno per dare a Pordenone un centro di educazione fisica e sportiva non solo, ma anche morale.

Sappiamo che ci sono dei progetti e ci auguriamo che la nuova amministrazione cerchi di studiare e portare a termine il migliore, per dare a Pordenone questo tanto desiderato campo sportivo, fonte sana di energie e di vitalità, dove i nostri giovani potranno educare i muscoli e con essi la mente e il cuore.

La questione del porto.

La questione del Porto è un'altra cosa importantissima che la nuova amministrazione dovrà affrontare. Il Porto, dove si è sprecato un monte di denaro, dove tutti spolpavano e poco davano, dove la follia bolscevica ha avuto il suo maggiore e disastroso sviluppo, non può assolutamente rimanere allo stato attuale. Si sono gettati molti e molti denari, e lasciare che i lavori giornalmente si rovinino sarebbe un mezzo come un altro per suicidarsi.

Molte responsabilità certamente risulteranno da una severa inchiesta, sia sull'andamento dei lavori, sia sulla loro esecuzione tecnica, ed i nuovi amministratori del Comune devono assolutamente far luce su quel caos tenebroso.

Inchiesta indipendente, scevra da invidie e da camarille, senza preoccupazioni partigiane e libera da interessi personali, e tanto meno da amicizio, inquisirà fino in fondo, mettendo alla gogna i veri colpevoli morali e materiali. Chi ha sbagliato dovrà pagare, e pagare completamente. Chi avrà dei meriti l'amministrazione, noi crediamo, vorrà riconoscerli.

La viabilità cittadina, la sistemazione dei mercati, il piano di ampliamento della città ed altro saranno altri problemi che noi vogliamo che l'amministrazione affronti. Essa dovrà procedere, e noi sinceramente ci auguriamo, sistematicamente, metodicamente, ma dinamicamente.

Le frazioni.

E veniamo alle frazioni. Le frazioni non sono mai state tenute in quella giusta considerazione che meritano. Torre, che fu sempre temuta per la sua proverbiale turbolenza, qualche cosa ha ottenuto, ma ancora essa attende e giustamente, un migliore riconoscimento dei suoi diritti dalla nuova amministrazione. Per Rorai, non ne parliamo. Fino adesso le cessate amministrazioni non si sono mai ricordate che a due passi da Pordenone vivono circa quattromila cittadini pordenonesi. A Rorai manca l'acqua, la viabilità, l'illuminazione, l'osservanza ei più elementari principi della igiene. Basti pensare che la frazione è divisa in due parti per la condotta medica e che la levatrice risiede a Pordenone. Mai una guardia od uno stradino, certi lavori incominciati e poi lasciati in abbandono incompleti, leggi cimitero ed altro, e molte altre cose senza che qui si faccia l'elenco completo dei bisogni e delle necessarie provvidenze che giustamente l'industre frazione reclama.

Tutto ciò non è un programma, nè intendiamo che resti tale. Con le cessate amministrazioni abbiamo avuto, o meglio dire subito, vari programmi..... elettorali. Vogliamo segnalare, alla vigilia delle elezioni amministrative, a coloro che domani dovranno amministrare la città, i vari problemi che interessano la vita cittadina.

Certo non pretendiamo che la nuova amministrazione debba essere il toccasana per le molte piaghe che ci angustiano, sarebbe sciocco ed anche assurdo pretenderlo. La nuova amministrazione dovrà purtroppo fare i conti con le ristrettezze del bilancio, non certo in troppa buona salute, non potrà allargarsi troppo, nè tanto meno far troppo; ma a noi pordenonesi, a cui le sorti della nostra città stanno veramente a cuore, interessa che questi problemi, che abbiamo voluto segnalare e ricordare, vengano seriamente studiati e, nei giusti limiti della possibilità e della più rigida giustizia distributiva, risolti.

Pordenone, 10 ottobre 1923.

R. Ma.

ABBONAMENTI
Anno L. 30 - Semestre 16
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 18

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Camporosse — Regolamento sul mercato del bestiame — Approva.
Latisana — Ospedale Civile - Acquisto biancheria a mezzo trattativa privata — Approva.
San Giovanni di Manzano — Nomina della Congregazione di Carità — Approva.
Corno di Rosazzo — Adesione al Consorzio provinciale antitubercolare — Approva.
Artegna — Ricostruzione impianto telefonico - Contributo alla Società concessionaria — Approva.
Forgaria — Cessione di area cimiteriale — Approva.
Maniago — Adesione al Consorzio per una borsa di studio presso l'Università agraria di Roma — Approva.
Tarcento — Dimissione dei membri della Congregazione di Carità e nomina dei successori — Approva.
Meretto di Tomba — Acquisto macchina da scrivere — Approva.
Povoletto — Aumento assicurazione incendi — Approva.
Pordenone — Congregazione di Carità - Bilancio 1923 — Approva.
Gradisca — Mutuo provv. di L. 100 mila colla Cassa di Risparmio di Udine — Approva.
Barcis — Mutuo provv. di L. 100.000 — Approva.
Plezzo — Riconoscimento diritto di servitù della casa al N. 412 di proprietà Gaspercic Giuseppe — Approva.
Plezzo — Concessione sussidio continuativo a Mihelic Giuseppina — Approva con riserva.
Spilimbergo — Sussidio per cura patrina Bortuzzo Nicolina — Approva.
Cividale — Cessione area comunale — Approva.
Segnacco — Regolamento tassa sul bestiame — Approva.
Ovaro — Concessione gratuita di piante per sistemazione chiesa di Mione — Approva.
Pozzuolo del Friuli — Rinnovazione prestito cambiario L. 30.000 con la Cassa di Risparmio di Udine per l'ampliamento del Cimitero di Terenzano — Approva.
Trasaghis — Dono di nozze al Segretario — Rinvia.
Udine — Acquisto fondi per la costruzione dell'edificio scolastico di S. Osvaldo — Approva.
Cividale — Contributo alla Società Corale J. Tomadini — Rinvia.
San Giovanni di Manzano — Istituzione di un posto di secondo applicato di segretario — Rinvia.
Fiumicello — Regolamento d'uso dei beni comunali — Rinvia.
Frisanco — Bilancio 1923 — Autorizza.
Pordenone — Asilo Infantile - Bilancio 1922 — Autorizza.
Pordenone — Congregazione di Carità - Bilancio 1923 — Approva.
Pordenone — Ospedale civile - Bilancio 1923 — Approva.
Pordenone — Asilo Infantile - Bilancio 1923 — Rinvia.
Trasaghis — Bilancio 1922 — Autorizza.
Maniago — Acquisto medaglia valore L. 300 per onorare l'insegnante Albina Mauro — Approva.
Tramonti di Sotto — Mutuo di L. 27 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per gli acquedotti — Approva con riserva.
Magnano in Riviera — Rinnovo di effetti cambiari — Approva.
Comeglians — Vendita piante bosco di Tualis — Approva con riserva.
Valvasone — Indennità caro-viveri — Rinvia.
Socchieve — Ricorso contro tassa famiglia Jachin Luigi — Si respinge il ricorso.
Rive d'Arcano — Ricorso contro tassa famiglia dott. Minini — Si accoglie in parte il ricorso.
Aviano — Ricorso contro tassa esercizio Società Serv. Automobilistico di Pordenone — Autorizza la radiazione dei ruoli del Comune di Aviano.
Buja — Ricorso tassa famiglia, ditta Calligaro — Si respinge.
Raccolana — Ricorso contro tassa famiglia Martina Carlo — Si accoglie in parte il ricorso.
Sequals — Ricorso contro tassa famiglia Tenentti Antonio — Si respinge il ricorso.
Buja — Ricorso Corretti Pietro contro tassa famiglia — Si respinge il ricorso.
Campoformido — Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Approva con riserva.
Codroipo — Cessione area per cabina elettrica — Approva.
Buja — Permuta di piccoli ritagli di terreno comunali con altri di Comoretto Agostino e Anna — Approva.
Tapogliano — Alienazione d'immobili — Rinvia.
San Vito al Tagliamento — Congregazione di Carità - Costituzione Ente di beneficenza — Approva.
Schreglia — Regolamento per tassa sui cani — Approva.
Rive d'Arcano — Regolamento tassa cani — Approva.
Prevacina — Regolamento polizia municipale — Approva.
San Spirito della Bainsizza — Regolamento tassa sui cani — Approva.
Gabria — Regolamento tassa sui cani e profilassi rabbia canina — Approva.
S. Quirino — Regolamento polizia rurale — Approva.
Prevacina — Regolamento tassa sui cani — Approva.
Ossecca-Vittuglia Regolamento tassa sui cani e profilassi rabbia canina — Approva.
Malborghetto — Regolamento per la tassa sul bestiame — Approva.
Dol-Ottelza — Regolamento tassa sui cani — Approva.
Ledine — Regolamento polizia municipale — Approva.
S. Vito al Monte — Regolamento polizia municipale — Approva.
Monte Urabice — Regolamento polizia municipale — Approva.
Fiumicello — Regolamento sulla detenzione e custodia dei cani — Approva.
Tolmezzo — Acquisto di terreni dai Fratelli Morgante ad uso di fabbricato scolastico — Si esprime parere favorevole.
Udine — Ospedale Civile - Domanda di assegnazione nel fondo contributo sussidi spedalità destinati alla beneficenza — Si esprime parere favorev.

IL MONUMENTO DEL M. NERO distrutto dai fulmini

La nostra Prefettura, con telegramma in data di ieri del Comando dei Carabinieri di Caporetto, veniva informata che il giorno 5 ottobre, venerdì scorso, durante un violentissimo temporale, numerosi fulmini si sono abbattuti sul Monumento agli Alpini del M. Nero distruggendolo. Il telegramma afferma che un reparto di militari a testimonio del fatto e che si è provvisto a rilevare una fotografia del monumento distrutto.

Ci sentiamo profondamente turbati da questa notizia. E come noi lo sanno tutti gli italiani, ma sopratutto la magnifica e grande famiglia degli alpini friulani che del Ricordo, posto sulla Montagna Nera e riconsacrato alla gloria delle Fiamme Verdi, erano i legittimi custodi e difensori.

Confessiamo che il nostro turbamento è reso maggiore dal dubbio, anzi dalla certezza, che la stampa slovena e la classe dirigente il movimento irredentistico sloveno non tralascierà di cogliere questa occasione per farne una speculazione. Speculazione che tenderà a far credere come la prima devastazione del Monumento del M. Nero — compiuta dal gesto profano di elementi sloveni — altra causa non abbia che le ire del cielo. Il che è stato dimostrato, con abbondanza di prove e circostanze, essere completamente falso e falsificato. Nè potremo permettere odiose speculazioni: ogni insano tentativo in questo senso sarà da noi inesorabilmente stroncato, e non rifuggiremo, qualora ve ne fosse bisogno, dalla pubblicazione degli atti d'accusa, testimonianze, circostanze e particolari coi quali a suo tempo e in forma schiacciante è stato provato il triste reato. Senza pensare che c'è di mezzo una lucida e serena sentenza del Tribunale di Gorizia, emessa sulla base delle perizie, sopraluoghi e inchieste eseguite durante la istruttoria, e dopo un dibattimento in cui gli imputati e colpevoli hanno avuto la loro parte.

Piuttosto la frequenza delle scariche elettriche sulla cima del M. Nero avrà fornito — forse durante la premeditazione — l'alibi ai colpevoli, i quali certamente hanno compiuto l'oltraggio nefando con la speranza di mascherare coi fulmini il loro delitto.

Ma di ciò, se sarà il caso, ne riparleremo.

Da S. PIETRO AL NATISONE
Lettera aperta al signor Segretario Comunale di Clodig

Ill.mo Signor Direttore del « Giornale di Udine »,

Le sarò grato se vorrà dare ospitalità a questo mio scritto chè sarà certo fine a se stesso non avendo carattere polemico ma semplicemente giustificativo.

Ill.mo Signor Segretario,

Di ritorno dalla licenza, trovo nel Municipio di S. Pietro una sua relazione incendiaria che non mi ha spinto al suicidio per il semplice motivo che il sublimato fa venire il dolor di ventre: ella capisce che non è igienico. I capi d'accusa di tale requisitoria sono gravi: eccoli, presso a poco:

1) Si concede, è vero, il mese di licenza al dott. Tonelli, ma facciamo notare che per noi è « sempre » in congedo.

2) Dopo la sua promessa di un recapito settimanale a Clodig, è venuto due volte sole in sabato e non in venerdì come era nostro espresso desiderio.

3) Non si incarica di sistemare le stazioni di monta taurina nè di far propaganda per il miglioramento della razza locale.

4) Sentenza capitale.

Alieno da ogni forma di pubblicità che prima o poi degenera in scherzi di cattivo genere, pure nel caso attuale non mi ci vorrebbe che un'anima di cartone e uno stomaco da coccodrillo per ingoiare una pillola fatta da un farmacista così poco pratico del mestiere.

Noti che mi rivolgo a lei e non al Sindaco, perchè la paternità della requisitoria è sua.

Procediamo con ordine e facciamo un concentrato esame di coscienza.

Sul finire del dicembre dello scorso anno di grazia 1922, avvertivo i signori Sindaci di Grimacco (lei) e Drenchia che col 27 gennaio, ultimo sabato del mese, avrei iniziati i miei recapiti settimanali a Clodig, insistendo perchè all'avviso si desse la massima diffusione con tutti i mezzi possibili.

C'era oltre un mese di intervallo, mi pare; tempo più che sufficiente per pensare all'immortalità dell'anima, all'eternità del Debito Pubblico, alla Polizza dei combattenti e, infine, un po' al Veterinario: mi dica, è stato fatto? Macchè! Neanche per idea, diceva l'immenso Lucatelli.

Eppure ho continuato a venire per tutto febbraio e parte di marzo: mai visto un cane, salvo una scappata ad Azzida. Veda, signor Primosig Segretario; io ammiro in lei l'apostolo dei suoi monti, colui che si interessa del bene dei suoi amministrati, ora e sempre, anche nel tempo in cui la Giunchero era tesserato e, come tale, meriterebbe un'adeguata ricompensa; ma la prego, per cortesia, di non incaponirsi nel sostenere che sono venuto « due » volte soltanto. In buona fede, dice una corbelleria!

La sua stessa donna di servizio crede che glielo possa confermare; caso diverso mi costringerà a sputare l'osso e dire che, fossi pur anche venuto due sole volte, sarebbe stato sufficiente lo stesso: intendiamoci, non parlo per il povero e buon pubblico, per il pubblico che sgobba e paga, ma per colui o coloro che hanno avuto il torto, molto storto, di non distribuire un certo numero di manifestini per la pubblicità del « cibsul », divino friulano neologismo che elimina tanti nevralgici sforzi di memoria. Proprio questa mattina è venuta da me una donna di Clodig (vuole il nome?) a dirmi che una sua armenta da oltre un anno è affatto malata di un pane»: Mi chiedeva, è vero, una semplice ricetta che in coscienza non ho potuto fare, ma è anche altrettanto vero che se fosse stato a sua conoscenza che il sottoscritto si recava a Clodig, forse forse..... no tiri lei la morale.

Pure, illudendomi che le mie personali rimostranze, ed altrettanto personalmente fatte alla S. V., se ben ricordo, avessero miglior fortuna, ho continuato a venire: al sabato, si capisce, perchè nel venerdì c'è... veterinari anche negli altri Comuni della Slavia.

E' chiaro? Il fatto saliente è che ne ho ottenuto tre grandi soddisfazioni:

1) di essermi regolarmente gonfiato del dolce vento invernale pedalando verso l'ignoto.

2) di aver sempre preso il biglietto di andata e ritorno in conto cassa, partita « uscite ».

3) di aver finalmente capito quello che altri han capito prima di me, che non spetta al medico l'andar in cerca di malati ma viceversa, evitando così il pericolo di lasciar crepare di colica o di parto qualche quadrupede della periferia per il peregrino capriccio passivo e deambulatorio di alcuni pochi che non saprei come definire.

Mi si obbietta che il mio predecessore trottava ai recapiti e teneva brillanti conferenze zootecniche e primaverili.

Ho ancora qui, fitto nel cuore di collega, il commento increscioso che odo fra le quinte..... Meglio non parlarne. Volevo dire che circa le qualità brillanti di oratore, di questo non si può fare un obbligo al veterinario, che non è nato per la toga. Voi direte che potrebbe tenere ugualmente delle conferenze efficaci se non proprio smaglianti.

Lasciamo di decidere il « se » ed il « come » delle medesime: guardiamo piuttosto quale è stato il risultato della bella oratoria. Tutto si è ridotto ad un applauso, un commento, un'approvazione, uno sbadiglio e fermi lì. Siamo ancora lontani dalla mèta di creare una coscienza igienica della collettività, essendo ancor troppo stratificata l'apatia per certe forme di evoluzione: l'empirismo, sballeggiato da voi, continua imperterrito la sua strada, nonostante l'opera dei veterinari che mi hanno preceduto; basta dare un'occhiata alle vostre stalle. E allora? Rinunciare? No, sarebbe ignavia ed incoscienza: tutto sta nella forma. E la forza c'è, lunga, ma pratica e sicura: voglio alludere alla propaganda spicciola, fatta in istalla, in piazza o all'osteria, poco importa.

Anch'io ho ispezionato centinaia e centinaia di stalle, e vedendo certi ambienti mi veniva fatto di esclamare: « Accidenti, che fogna! Fate una fossa di scolo qua, una finestra là, una concimaia laggiù; date aria e luce: non vendete il fieno, ma tenete una vacca di più; fondate latterie sociali fonte di emulazione e benessere, boicottate i tori brutti, non impregnate a un anno la vostra giovenca per non rovinarla, curate la vaginite, mandate un po' al pascolo gli animali perchè il moto è indispensabile alle bestie come... al veterinario; quando vi viene la tubercolotica idea di forare le corna alla vostra vacca o di tagliarle la pelle perchè è secca, strappatevi piuttosto un dente sano; non chiamate il medico quando è ora di chiamare il beccamorti: voi padri insegnate ai vostri figli di non soffiarsi il naso con le dita e a non bestemmiare ma, nel caso, in italiano; ricordatevi che la luna ha l'importanza delle altre lanterne del firmamento; sappiate che le patate crude, specialmente germogliate, fanno male, mentre la grappa fa bene all'insalata che nasce più presto », ecc. ecc. e così via di questo passo, motteggiando ed insegnando il minestrone igienico-zootecnico ogni qual volta mi intoppo in un nucleo zoologico ben definito.

Ebbene, ho la presunzione di intuire che le mie parole non sono del tutto perdute, per quanto qualcuno si domanderà in cuor suo se per caso vado vendendo i numeri del Lotto. Ed è logico, per costoro: Bertoldo, poveretto, crepò di gastro enterite perchè — a Corte — non si mangiano fagioli. Scrissi già, strillando e raccomandando di eliminare il vagabondaggio dei cani. Ebbene, è cresciuto: si salvi chi può. E' un paragone come un altro.

Nella sua relazione, Ella, signor Segretario, fa una carica a fondo contro lo scrivente, responsabile della relativa mancanza dei tori di razza. Ma, o io parlo l'arabo che ho succhiato col materno latte Toscano, o ella mi prende in giro. Volete i tori? Prendeteli, vivaddio, a meno che non crediate che spetti al veterinario l'onore della campagna antimalthusianistica animale: non so se mi spiego. Ho consigliato, ho pregato gente di Clodig (persino Lei, se vuol essermi così cortese da non negarlo), di Liessa, Brida, Cosizza, il mugnaio di Dolegna; ho incaricato individui del posto di cercarmi dei volonterosi assicurando l'appoggio finanziario della Provincia, ho lanciato l'idea di riproduttori in comunità a spesa ripartita fra frazionisti... macchè! non attacca! Manca lo ambiente, il foraggio, il personale, i soldi, il sole, la luna, tutto... Ma sono passati i tempi in cui piovevano i gnocchi conditi dal cielo! Non c'è poi l'imbastardimento che ella crede: se c'è ancora qualche bigioscura, essa sussiste per il suo rendimento meraviglioso: le altre si sono venute eliminando per selezione spontanea, e lo allevatore di buon senso sa quel che fa. L'interesse è la molla che muove l'Universo.

Fa d'uopo spogliarsi con certo fisime per stare in pace con la propria e l'altrui coscienza.

La mia, intanto, non mi rimorde granchè, e se non ho potuto prendere il lepre alla corsa, gli è perchè la mia automobile (marca Sant'Antonio) fa quel che può. Ho anzi l'orgoglio di dire che non ho dormito sugli allori.

Bel mestiere, in verità, il veterinario di montagna, mai libero di sè stesso, neppure nel cuor della notte, quando, anche col diluvio, gli tocca sgambare fino a casa del diavolo e tornare a casa pesto, dolente e profumato come quel tal benemerito della Società che ci dà il prosciutto e il verme solitario!

Comunque, ripeto, qualche cosa ho fatto. D'accordo coll'Ill.mo Ispettore Zootecnico Provinciale ho istituito quattro stazioni di monta a Tarcetta, Vernassino, Azzida, Masseris e Varch. Perchè non in val Clodig? A Lei la risposta.

In varie località c'erano torelli distinti, da me autorizzati. Non ci sono più. Perchè? Perchè la gente non vuol persuadersi che la lira vale venti centesimi, e credono di fare il loro interesse ricorrendo a tori clandestini, veri aborti su cui non ho ancora detto l'ultima parola perchè, nuovo del posto, ho ritenuto che fosse meglio un uovo oggi che una gallina domani.

A Varch di Stregna, p. es., il signor Crisetig ha i torelli delle due razze pezzate che il 27 ottobre son convinto che saranno non solo approvati, ma sovvenzionati e premiati. Ebbene, neanche a farlo apposta, le vacche son condotte altrove per quello stupido senso di sbagliata economia che mi rievoca la leggenda di quel tal marito che per far dispetto alla moglie, si fece... cantore della Cappella Sistina.

La predica si fa lunga, e concludo per non scocciare quei pochi disgraziati che mi leggeranno. E senza intrufolarmi in disquisizioni scabrose, le dirò che tutti hanno un'idea come non tutti hanno un portafogli o una croce da cavaliere. Anch'io ho la mia idea fissa che assurge all'altezza di fede: Intendo dire che, prendendo e concretando la questione dal suo lato pratico, al di sopra di tutto sta la coscienza del proprio dovere spinto allo scrupolo. Le nozze e la guerra non si fanno con i fichi secchi. Un po' tardi, ma l'ha capito anche l'Italia.

Il contadino è buono, dirà bene di voi, tutto quello che volete, ma se gli creperà una vacca perchè il veterinario è assente o impegnato nel tressette, nel letto, nell'amore od altro, avrà il sacro diritto di mandarlo a quel paese. Quindi, il dovere del clinico anzitutto, almeno qui da noi. E questo l'ho sempre fatto: giorno e notte, tempo buono o cattivo, riposato o stanco, per il povero come per il ricco, ho sempre risposto all'appello. Non ho conosciuto mai altra via che questa, e scevra di fiscalismi odiosi.

Mi tiri fuori Lei, signor Segretario, un solo individuo che non abbia accontentato, od anche un povero che non mi abbia benedetto, e sono disposto a mettere mano alla borsa nella misura ch'ella crede. Che se poi mi si riporta in ballo la eterna lamentazione di Gerenda, che il veterinario se lo godono (sic!) solo quelli di S. Pietro », posso rispondere che troppi Comuni dovrebbero fare come fa lei ma che, d'altronde, rientriamo nel campo delle forzate ed inevitabili... prostituzioni umane e sarebbe un chiedersi perchè mai, p. es., gli abitanti di Clabussano o Montefosca non siano giustamente indignati di tanto campanilismo perchè Pretore, Vescovo, Re, Mussolini e Papa hanno la loro sede fissa a Cividale, Udine e Roma.

O non c'è da Clodig un comodissimo servizio di automobile postale per ogni e qualsiasi eventualità?

E dopo il lamento, signor Segretario, balena la duplice minaccia: sospensione dello stipendio e scissione del Consorzio. Dieci con lode. Vi sarà certo qualche neofita disposto ad aiutarmi a rosicchiare l'osso: avrà anche lui le sue gatte da pelare, ma non importa, anzi!! L'unione fa la forza e due piccioni ad una fava non è cosa di tutti i giorni.

E pianto lì, perchè « Est modus in rebus, sunt certi denique fines, Quos ultra.... » con quel che segue. In questo esametro possiamo pescare ambedue: Lei si prenda quello che le spetta; come ho fatto io.

S. Pietro al Natisone, 10 ottobre.

Dott. TONELLI ORAZIO.

Da OSOPPO
Grandiosa commemorazione dell'assedio del 1848.

Ci scrivono, 10:

« Il 28 del mese corrente, come fu annunciato varie volte durante l'anno, sul Forte di Osoppo verrà tenuta una grandiosa commemorazione del celebre assedio del 1848 sostenuto dagli insorti Friulani e dalla forte popolazione di Osoppo. In tale giorno verrà pure solennizzato il Forte « Monumento Nazionale ». Saranno invitate tutte le Società Friulane, moltissime Autorità Civili e Militari, Istituti e Scolaresche.

Il discorso ufficiale verrà pronunciato da un illustre personaggio, del quale in breve sarà noto il nome.

Per tale circostanza si stamperà un « Numero unico » con la collaborazione di distinti letterati della regione.

Il Comitato rivolgerà un appello ai Friuli. Tutte le altre notizie riguardanti la cerimonia, verranno comunicate ai giornali in seguito.

Da CODROIPO
« Barbiere di Siviglia » e « Favorita » al Benini.

Ci scrivono, 9:

Sabato e domenica ebbero luogo le due preannunziate rappresentazioni del « Barbiere di Siviglia » e stasera l'unica della « Favorita ».

Siamo lieti di poter dire che i due spettacoli vennero allestiti con la massima cura. Cantanti, orchestra, cori, nulla lasciarono a desiderare.

Siamo però altrettanto dispiacenti di dover constatare che la geniale e coraggiosa iniziativa dell'impresa, non ebbe, e ne ignoriamo le ragioni, il meritato compenso: cioè quel numeroso concorso di pubblico e quelle soddisfazioni morali cui giustamente aveva diritto pretendere.

Non è così certo che si mette l'impresa in condizioni di migliorare in seguito gli spettacoli.

P. C.

Da TRICESIMO
Al Comitato Uccellatore.

Ci scrivono, 10:

La delegazione regionale dell'U. I. C. porge vivissimi ringraziamenti al Comitato tricesimano « Uccellatore » per l'offerta di L. 800 accordata in questi giorni quale civanzo netto di un pubblico ballo.

La salma di un caduto.

Da Bergamo è giunta l'altro ieri la salma dell'eroico soldato Giuseppe Foschiani di Ara. Il corteo si formò alla stazione ferroviaria e vi parteciparono le autorità e rappresentanze delle Associazioni locali. La salma venne portata a braccia dai compagni combattenti di Ara scortata dai militi e carabinieri. Subito dopo la salma seguiva la vecchia madre ed i congiunti. Al Cimitero, prima che la bara fosse calata nel tumulo dei benemeriti della Patria, il commissario prefettizio portò il saluto a nome del Comune e il Parroco di Ara rievocò con voce commossa la bella e buona figura del Foschiani esaltando il suo eroismo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Lo spettacolo d'opera

Ci scrivono, 10:

Ieri sera per la prima rappresentazione dell'opera nel nostro Sociale con il « Barbiere di Siviglia » il teatro presentava un'aspetto delle grandi occasioni: affollato in ogni ordine di posti; brillante di toilette femminile.

Fu veramente, e dobbiamo dirlo, un immenso successo come meritava uno spettacolo allestito con ogni cura per renderlo veramente di primo ordine.

Ogni atto le acclamazioni scoppiavano unanimi. Il tenore signor E. Piccati dal bel timbro di voce robusta e sicura fu pari alla fama che gode. Il baritono signor A. Munarin, un valente figaro, educato ad un'ottima scuola, interpretò benissimo la sua parte da suscitare continui applausi.

La signorina Giulia Secchi si addimostrò una cantante superba e scrupolosa: la sua voce è ampia, sonora ed il pubblico tutto dovette apprezzarla.

Superbo « Don Basilio » fu il basso signor F. Languasco, simpaticamente noto al pubblico friulano; dotato di voce voluminosa e intonatissima e di una figura maestosa e solenne. Altrettanto apprezzati furono la sig.a Rapuzzi (mezzo soprano) nella parte di Berta, e il secondo tenore sig. G. Piasentini nella parte di Fiorello.

L'orchestra fu piena di slancio, di emozenità, e di ottima precisione.

L'insieme di essa ha piaciuto molto. Degno di plauso fu anche il nostro maestro Scaraboitto che sedendo al pianoforte si addimostrò valente accompagnatore ed ottimo tempista. Dell'esecuzione non faremo l'analisi squarcio per squarcio, atto per atto, perchè dovremmo ripeterci ad ogni periodo. Bravo il Direttore d'orchestra cav. Giovanni Miglia che seppe dirigere ottimamente lo spettacolo.

Ci resta a dire della messa in scena che non è cosa da trascurare. La nostra impressione si riassume nelle parole: decorosa e piacente. Ottimo il giuoco delle luci. Il pubblico ha sfollato commentando favorevolmente l'esito dello spettacolo che da vari anni non si aveva nel nostro Sociale.

Va data lode quindi al Comitato che seppe dare alle sue forze una portata incredibile, energica e compatta da superare ogni aspettativa.

Questa sera « L'Elixir d'Amore », di Donizzetti.

Da VILLA VICENTINA
Il nuovo corpo bandistico visita Aquileia.

Ci scrivono, 8.

Il corpo bandistico formato dal cav. Ciardi sta diventando una vera istituzione artistica, oltrechè educativa di questi buoni cittadini, i quali, beneficiati da soli pochi mesi d'insegnamento del distinto maestro signor Gobet, cominciano ad affrontare con disinvoltura l'apprezzamento d'ogni sorta di pubblico.

Dopo la prova offerta in Villa Vicentina nel dì della sagra, ieri fu la volta di Aquileja e Belvedere, ove un folto pubblico rimase entusiasmato dai numerosi spartiti, eseguiti con abilità perfetta di interpretazione e di armonia. Molti, nutriti e meritati gli applausi al maestro ed all'intero corpo bandistico, formato di sessanta suonatori.

E' necessario quanto doveroso significare che tale corpo bandistico fu istituito — non senza generoso dispendio — dal av. Ciardi per un'alta finalità patriottica, quale è quella di tenere raccolti ed uniti gli elementi migliori e più fattivi della cittadinanza intorno al vessillo tricolore ed al culto per il Re e per il Duce, tosto che non mancano gli elementi che in altra guisa opererebbero.

Il cav. Ciardi, che in compagnia degl'inseparabili compagni di fede e di cospirazione, cavalieri Tommasini e Pinzani, sfidò tutti i rischi e tutte le persecuzioni della debellata e sepolta canaglia, con essi, ieri domenica, fremeva di calda e commossa emozione, quando, attraversando Aquileja, al suono degli inni patriottici e fascista, avvertiva che dalle viscere della vetusta e sepolta città si sprigionava lo spirito dell'Italia nuova.

E lo sentivano anche i suonatori, perchè lo esprimevano nelle note dei loro istrumenti, vibranti della nuova passione, e dei sensi del rinnovato animo loro!

Emozionante, nel ritorno da Belvedere verso Aquileja, fu la sosta alla villa del cav. Tommasini, da dove, il tricolore, agitato dalla lieve bora, sembrava esprimesso il sussulto nascente dagli inni nei quali Aquileia e Roma si ricongiunsero e strinsero nel fraterno amplesso.

Viva l'Italia!, Viva il Re!, Viva il Duce!, era il grido travolgente che erompeva dai petti poderosi; ed un evviva bisogna che vada pure agli intrepidi che alimentarono, senza tentennamenti, la fede al cospetto della forza, e che oggi, liberi e paghi, infondono a questa gente, da rinnovare, il loro puro ed eletto entusiasmo.

Da TARCENTO
Sigarette di cattiva qualità.

Ci scrivono, 10:

Da diverso tempo il pubblico trova a lagnarsi causa la pessima qualità di sigarette Macedonia, trovandole tutte ammuffite e di conseguenza infumabili.

Il locale Sindacato Commercianti, Industriali ed Esercenti ebbe già a protestare a chi di dovere al fine di togliere questo trattamento particolare e speriamo ottenga soddisfazione.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Da COR...
Per l'industr...
Ci scrivono, 10:

Da CIV...
R. Scuola Tecn...
Ci scrivono, 10:

Teatro R...

Da CORMONS

Per l'industria del latte

Ci scrivono, 10:

Domenica 14 corrente alle ore 10 nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, il signor dott. Angelo Del Lorenzi terrà una conferenza sulle diverse forme di latterie sociali.

La riunione ha lo scopo di arrivare alla costituzione di una latteria sociale, cosa che necessita a Cormons, dove l'industria del latte è del tutto trascurata, e che invece data la produzione dovrebbe essere prospera e perciò redditizia.

Ci auguriamo che gli agricoltori, anche nel loro interesse, accorrino numerosi alla conferenza dove verrà a loro spiegata una fonte di guadagno sino ad ora quasi sconosciuta.

Una nobile istituz. che deve rivivere.

Abbiamo sott'occhio un bollettino ufficiale della Croce Rossa del 1917 e vi troviamo fra l'altro una pubblicazione riguardante Cormons che, dato il tempo trascorso e a molti forse nemmeno nota, riteniamo utile trascrivere integralmente:

« Cormons redenta, per la Croce Rossa. Fare pubblicamente un'affermazione di sincera italianità, venendo spontaneamente e generosamente in aiuto dei fratelli feriti, che valorosamente hanno combattuto per la nostra redenzione e per il trionfo del diritto e della libertà delle nazionalità oppresse, era un sentito bisogno dei cittadini di Cormons; ed essi, quindi, numerosi e volentieri risposero all'appello dei promotori per la costituzione di un comitato della Croce Rossa Italiana. Ed il Comitato Cormonese si costituì nell'Agosto 1915 e fu il primo a sorgere in terra redenta ».

Alla prima sollecita affermazione del Comitato seguirono opere degne della più viva ammirazione.

Si provvide alla formazione del comitato pro infanzia, per assistenza ai bambini bisognosi e malati, con distribuzione di latte ed indumenti, con cura marina, e con la istituzione di un ambulatorio per visite mediche e distribuzione di medicinali gratuiti.

Furono date rappresentazioni cinematografiche di beneficenza, con risultati di notevoli utili, in modo che nel 1916, rileviamo, vennero versate alla C. R. I. L. 6250,75!

Nel 1917 le belle opere di beneficenza vennero sempre più curate e ciò fino ai tristi giorni di Caporetto.

Notiamo un buon numero di soci perpetui il che dimostra come fosse sentito il bisogno di aiutare una così nobile istituzione. Fra i più fervidi animatori del Comitato di allora vediamo essere il signor cav. Visca che figura come vice-presidente, notiamo inoltre i signori: cav. Mami, comm. Perusini, Ruscioni Ulderico, De Savorgnani, Tomadoni e molti altri, tutti benemeriti, ma che la ristrettezza dello spazio ci vieta nominare.

Ora noi, leggendo quel giornale, ci siamo fatti una domanda, che non riteniamo fuori luogo:

Perchè, dopo tanto fervore filantropico, questa bella opera di assistenza e di civiltà che è la Croce Rossa, è stata così abbandonata?! Perchè? Chiediamo al cav. Visca ed al signor Benardelli ed a tutti gli altri, che sempre sono presenti ove sorga un bisogno per la città, se non sia il caso di ricostituire quel Comitato e riprendere così quell'opera, spezzata nel triste ottobre del 1917, precisamente in quest'ottobre della ricostituzione.

Tanti bisogni ha la città: ed una buona opera di beneficenza non sarà certo disconosciuta dalla popolazione. Dal canto nostro ci mettiamo a disposizione per quello che possiamo fare, certi che tutti faranno altrettanto così ancora una volta la nostra Cormons si renderà benemerita alla Patria ed alla Civiltà.

Da CIVIDALE

R. Scuola Tecnica di Cividale.

Ci scrivono, 10:

Elenco dei promossi alla II.a:

Barbiani Aldo — Bellina Giovanni — De Mezzo Pietro — D'Orlandi Lorenzo — Graff Ennio — Miani Norino — Udine Libero — Venturini Leo — Zar Verio — Viotto Giuseppe — Romani Bruno — Filini Fabio — Gardonio Osvaldo — Dganutti Marta — Ersetic Zora — Lise Lidia — Macoric Luigia — Morgutti Luigia — Nicoli Anna — Zanutto Libero — Cargnello Renato, Cirant Giovanni — Liberale Vittorio — Marcassa Mario — Paoletig Isidoro — Pedrazzi Geminiano — Pittioni Marco — Vergilio Mario — Macorig Ardemia.

Elenco dei promossi alla III.a:

Bertuzzi Aristodemo — Bolzicco Luciano — Bulfoni Elio — Cefis Angelo — Ciubiz Giuseppe — Cozzarolo Leo — Criuell Ezio — Flaibani Primo — Fragiacomo Dante — Manzione Pasquale — Orsella Alfredo — Picco Luigi — Piccoli Antonio — Pozzi Giovanni — Sandrini Francesco — Zampieron Antonio — Adami Ines — Medves Elena — Rieppi Giuseppina — Russian Ersilia — Tuzet Ernestina — Zanietto Pia — Zuccolo Amelia.

Elenco dei licenziati:

Bodo Oscar — Cebocli Giuseppe — Cozzarolo Elso — Fantini Giovanni — Fuso Silvano — Martinelli Giuseppe — Moretti Dario — Petris Ezio — Voiich Mario — Bacchetti Amelia — Napoli Lidia — Pausa Erminia — Podrecca Maria — Primosi Lea — Verzegnassi Giuseppina.

Ammessi alla II.a: Del Torre Gabrio.

Ammessi alla III.a: Mongiat Sante — Ricamo Clelia.

Teatro Ristori.

Domani, giovedì, teatro. Si rappresenterà «Parigi». La Compagnia è di vaglia e speriamo di vedere un teatro completo.

Beneficenza.

Pro erigenda Casa di Ricovero, vennero fatte le seguenti offerte: Della Porta Remo, offerta consuetudinaria L. 20 — Cebrini cav. Domenico di Udine, in morte della compianta Cossio Maria L. 10.

Da GEMONA

Scuole per adulti analfabeti.

Ci scrivono, 10:

Nel nostro Comune sono state lodevolmente istituite due scuole per adulti analfabeti, allo scopo di dar modo a coloro — maschi e femmine — che ne sono sprovvisti, di conseguire il certificato di compimento necessario per essere occupati nei laboratori, opifici, officine, ecc.

Delle scuole, una sarà festiva per le femmine, l'altra serale per i maschi.

Le iscrizioni per le femmine si apriranno domenica prossima, 14 corrente, presso il locale fabbricato scolastico, dalle ore 9 alle 12 e quelle per i maschi, lunedì 15 stesso, dalle ore 20 alle 22.

I corsi dureranno: per i maschi fino a marzo p. v.; per le femmine fino a maggio.

Corso premilitare.

Domenica 14 corrente, sul Piazzale Dante (scuole comunali) verrà inaugurato, alle 14, il nuovo Corso premilitare, che tanti vantaggi arreca ai giovani che saranno chiamati poi al servizio delle armi.

La salma d'un valoroso.

Stassera giungerà a Gemona la salma del sottotenente di fanteria signor Rinaldo Londero, esumata dal cimitero militare di Mandriele.

Il valoroso ufficiale (medaglia d'argento) morì da eroe nel combattimento di Millegrobe il 29 ottobre 1915.

Per cura dei Combattenti, la venerata salma sarà trasportata nella chiesetta dell'Ospedale e domani alle 17 seguiranno i funebri. I Combattenti e la Milizia monteranno a turno la guardia d'onore stanotte e domani.

Pro Società Operaia.

Domani sera, giovedì, al Cinema Sala Sociale, verrà svolta una seconda rappresentazione cinematografica a beneficio della nostra Società fra Artieri e operai.

Si eseguirà il seguente attraentissimo programma:

« La dama dal profumo ambrarosa» capolavoro d'avventure attraenti e suggestive.

« Nella burrasca » comica in due atti.

Si spera che i cittadini vi accorrano numerosi.

Da FORNI AVOLTRI

L'incrollabile devozione al Duce.

Ci scrivono, 10:

La sezione di Forni Avoltri del partito nazionale fascista, in giro di propaganda nella Venezia Tridentina, ebbe a trasmettere da Brunico al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« S. E. Mussolini - Primo ministro nuova Italia, Roma — Dalla Venezia Tridentina, ove portarono spirito Italia fascista, Sezione fascista e Combattenti Forni Avoltri, dopo partecipazione cerimonia consegna Croce guerra alla Carnia, inviano loro Duce fervido alalà. — Per le due Sezioni: GALDINO VIDALE ».

Il segretario particolare di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ebbe a rispondere al signor Vidale Galdino nei seguenti termini:

« S. E. il Presidente ha molto gradito il fervido saluto da Lei rivoltogli a nome delle Sezioni di Forni Avoltri e, per mio mezzo, vivamente ringrazia. Distinti saluti. ALESSANDRO CHIAVOLINI ».

Ieri la Sezione fascista ebbe di nuovo a trasmettere quest'altro telegramma:

« S. E. Mussolini - Restauratore della Patria, Roma — Sicura vedetta ai confini della Patria immortale, fascisti, combattenti e cittadini tutti Forni Avoltri, che aspramente difesero Passo Vall'Inferno sulla notte del 24 maggio 1915, oggi più che mai, con immutabile fiducia, si stringono attorno proprio Duce, riaffermando disciplina, obbedienza e devozione assoluta, e colle armi al piede, pronti a più grandi sacrifici, attendono da Voi silenziosamente il fatidico grido: A noi! — Segretario Politico: GALDINO VIDALE ».

Da PORDENONE

Grave disgrazia.

Ci scrivono, 10:

In via di circolazione per il transito di auto ecc. nel tratto che mette nella via Cavallotti (strettissima), ieri sera si ebbe a deplorare una grave disgrazia.

Certo Battigelli Arturo, operaio d'anni 27, percorrendo detta via in bicicletta, nel crocevia della via Colonna e S. Caterina, si incontrava con un altro ciclista proveniente dalla parte opposta. Il Battigelli dal colpo avuto, riportò delle ferite alla faccia ed al braccio sinistro che, salvo complicazioni, ne avrà per 15 giorni e l'altro tutt'ora sconosciuto se la cavò con una escoriazione al piede destro.

Al Teatro Licinio

Anche ieri sera vi fu un grande concorso di pubblico al Teatro Licinio. La compagnia Italiana grandi spettacoli operettistici Vuon Darlèe di cui fa parte Dirce Marella che ha saputo farsi applaudire.

Questa sera si prevede un pienone Prima rappresentazione: «La piccola Mascotte».

Da MOGGIO

Placet negato.

Ci scrivono, 9:

In questi giorni è stata comunicata la decisione della Procura Generale di Venezia, con cui venne negato il R. Placet alla nomina di don Gollino a curato di Moggio di Sotto.

I motivi? Non si conoscono... ma intanto la decisione ha incontrato il pieno consenso dell'intera popolazione.

Chi sarà il successore? Non sappiamo. Solo ci consta che ad una Commissione recatasi dall'Arcivescovo per portare il desiderio del paese di avere a successore di don Domenico Tassitori, un sacerdote degno del posto e della tradizione di bontà lasciata dal defunto, venne risposto con un reciso rifiuto. Non solo; ma a chi si permetteva sperare che con quella nomina forse si sarebbe potuta ottenere la pacificazione degli animi ora divisi, venne dall'Arcivescovo risposto: « Appunto per questo non lo mando ».

Il rifiuto dell'Arcivescovo ad un desiderio legittimo di un paese ha fatto pessima impressione, perchè ingiustificato ed ingiusto. A non lunga scadenza se ne vedranno gli effetti....

N. N.

Da GRADISCA

Sindacato magistrale fascista.

Ci scrivono, 9:

Nella sala del Consiglio comunale si tenne l'adunanza degli insegnanti aderenti ai sindacati fascisti. Presiedeva il collega A. Ballaben, che tenne ai convenuti un breve discorso tutto inspirato all'amore di patria. Venne poi nominato il nuovo direttorio che riuscì composto di: Alberto Ballaben, segretario circondariale della sezione; Giacomo Padova, cassiere; signor Franzol Maria, Vidich Antonio e Gasparini Giovanni, consiglieri.

Infine vennero esaminate diverse domande d'ammissione e furono accettati i signori Doria Giuseppe, Del Fabbro Corrado, Guglielmi Maria, Ilnaflig Matilde e Zurlin Riccardo.

Arresti.

Per ordine della Questura di Gorizia vennero tratti in arresto il noto comunista Maule, soprannominato il terribile Lenin, e i due fratelli Bonboni. L'autorità di P. S. mantiene il più assoluto riserbo sulle cause dell'arresto.

Trasferimenti.

I maestri dell'Istituto magistrale, Celestino Demini e Antonio Desenibus, furono trasferiti il primo a Gorizia ed il secondo a Trieste con incarico di segretari del liceo ginnasio.

Un furto.

I soliti ignoti, entrati nella scuola elementare di Corona, vi rubarono dieci tende del valore approssimativo di L. 500.

Il fascio di Mariano.

Per ordine della Federazione Provinciale è stato sciolto ed è stato nominato commissario il signor Travan, centurione della milizia.

Un ponte in pericolo.

Un ponte che minaccia rovina e che può essere causa di disgrazie, è quello sul Torre, fra Ruda e Villesse. Occorre che le Autorità prendano urgenti provvedimenti.

Monumento Leone S. Marco.

La posa della prima pietra del Monumento al Leone di S. Marco, si effettuerà il giorno 4 novembre; giorno in cui Gradisca si accinge a solennizzare degnamente l'anniversario della marcia su Roma.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto avv. Pisenti ricevuto dall'on. Mussolini

La « Stefani » ci comunica da Roma, 10:

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto il Prefetto del Friuli avv. Pisenti. Dopo avere ampiamente esposto al Capo del Governo la situazione economica e politica di quella Provincia, il Prefetto, avv. Pisenti, che recentemente ha avuto l'incarico di vigilare su tutti i servizi inerenti ai risarcimenti di guerra per accelerarne l'esecuzione, ha riferito a S. E. l'onorevole Mussolini il risultato delle sue prime indagini che in questi giorni formeranno oggetto di discussione col ministro delle Finanze. Nel colloquio è stato trattato anche il problema interno del fascismo e dei rapporti fra Partito e Governo.

L'avv. Pisenti che fu nominato Prefetto mentre era prima commissario politico del fascismo e segretario federale nella sua stessa provincia, era in grado di esporre al Presidente del Consiglio il risultato della sua feconda esperienza personale come contributo alla soluzione del problema attuale.

S. E. l'on. Mussolini ha espresso all'avv. Pisenti il suo vivissimo compiacimento per l'opera che egli svolge.

Il Sindaco a Roma

Il Sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti è partito ieri sera alle ore 20 per Roma ove si incontrerà col Prefetto avv. Pisenti.

Per il Monumento ai Caduti ed il Parco della Rimembranza

Il voto, che è nel cuore di tutti i cittadini, di vedere anche a Udine degnamente e sollecitamente ricordata la gloria degli udinesi morti per la grandezza della Patria, sta per essere compiuto.

Iersera infatti, adunati nelle sale della Loggia Municipale, sotto la presidenza dell'assessore Marcovich, i Comitati «pro monumento ai Caduti» e quello pro «Parco della Rimembranza», hanno già fissate le principali direttive di massima onde giungere, al più presto, all'attuazione pratica del progetto, nel quale il Comune, come è noto, concorre con una spesa di oltre 180,000 lire.

Saranno all'uopo convocate, quanto prima, ad una solenne adunanza, numerose e benemerite persone di ogni ceto sociale allo scopo di fissare le modalità della raccolta dei fondi necessari al la trasformazione del Tempietto di San Giovanni in «Pantheon dei Caduti» ed alla creazione del Parco della rimembranza che sorgerà sul terreno trovantesi sulla destra della strada di circonvallazione fra la porta Gemona e la porta Pracchiuso, terreno a tale scopo destinato dall'Amministrazione comunale.

E' intendimento dei Comitati promotori, che agiscano col più affettuoso ed incondizionato consenso di tutte le Autorità cittadine, che la sottoscrizione riesca degna dello scopo al quale è destinato. Esso costituisce certamente un obbligo morale generalmente sentito nella nostra Udine che vanta un glorioso primato nel numero di Coloro che s'immolarono per l'Ideale.

Sappiamo che i fondi necessari alla realizzazione dei due progetti ammontano a L. 350,000, somma questa che, con plebiscito di amore, la nostra città saprà dare entusiasticamente, dall'umile al ricco, ognuno in proporzione alle proprie forze, ma tutti con pari riconoscenza e venerazione.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci

Da Domenica 14 corrente sono aperte le iscrizioni presso questo Ricreatorio.

Sono ammessi al Ricreatorio, previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 15 anni d'età, che abbiano conseguito almeno il certificato di compimento del corso elementare inferiore. Vi sono pure ammessi, di diritto, gli alunni che hanno frequentato regolarmente l'educatorio « Scuola e Famiglia ».

I nuovi allievi, all'atto dell'iscrizione, dovranno presentare:

a) domanda scritta del padre o di chi ne fa le veci;

b) certificato degli studi percorsi.

Per poter conseguire l'istruzione musicale occorre speciale domanda, scritta del capo di famiglia dell'alunno. Con domenica 14 corr. ha inizio pure il nuovo anno scolastico con l'orario invernale dalle 14 alle 17.

Per l'applicazione della legge sul lavoro

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine ci comunica:

Le nuove disposizioni relative alla limitazione dell'orario di lavoro sono applicabili anche al personale delle aziende commerciali, le quali dovranno subito uniformarsi a tutte le norme prescritte dato che il Decreto entra in vigore col 13 corrente.

Ogni ditta dovrà innanzi tutto trasmettere all'Ispettorato del Lavoro di Brescia un orario di lavoro dei propri operai, commessi di negozio ed impiegati di grado comune.

Detto orario sarà firmato dal datore di lavoro o da un suo legale rappresentante, conterrà l'indicazione della ora d'inizio e termine del lavoro e degli intervalli di riposo facendo eventualmente distinzione per ciascuna delle suddette categorie e cioè per gli operai, commessi di negozio ed impiegati.

Non sono soggette alla nuova legislazione tutte quelle aziende nelle quali i prestatori d'opera hanno occupazioni che richiedono per la loro natura, un lavoro discontinuo o di semplice attesa o custodia.

E' imminente la pubblicazione per parte del Ministero dell'Economia nazionale dell'apposita tabella nella quale verranno appunto elencate le prestazioni aventi carattere discontinuo.

Tutti gl'interessati che avessero da chiedere chiarimenti o quesiti da fare possono rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione (Piazza Duomo, 1) la quale s'incarica pure di trasmettere all'Ispettorato di Brescia tutti gli orari che le perverranno dalle singole ditte.

Lusinghiere impressioni dell'ing. comm. co. A. Tournon

sul Consorzio Ledra-Tagliamento.

Ha lasciato la nostra città l'ingegnere comm. co. Adriano Tournon, dopo aver minutamente visitato gli impianti del Consorzio Ledra-Tagliamento ed avere preso esatta e completa conoscenza dello stadio attuale delle irrigazioni in Friuli.

In una importante riunione del Comitato Esecutivo del Consorzio il conte Tournon ebbe ad esprimere le proprie impressioni, che sono assai lusinghiere, per quanto riguarda lo sviluppo futuro delle colture irrigue e soprattutto delle foraggiere, avendo riscontrato che i nostri terreni sono mirabilmente adatti a tal genere di coltivazione.

Ebbe poi a stupirsi da un lato che si sia lasciato per tanto tempo quasi completamente inattiva una così cospicua fonte di ricchezza, quali le acque derivate dal Ledra e dal Tagliamento ed a compiacersi dall'altro che i friulani intendono ora di riguadagnare con una azione pronta ed energica il tempo perduto.

A questo scopo egli potè, con la sua eccezionale competenza in materia, tracciare le grandi linee di un programma concreto, che sviluppa e completa le direttive fin qui seguite dal Consorzio.

I risultati che potranno essere ottenuti dal Consorzio mediante la collaborazione dell'ing. Tournon sono quindi della maggiore importanza e noi li additiamo alla riconoscenza dei nostri agricoltori.

Fervidi voti

per un bravo ma disgraziato ferroviere

Tutti i componenti del nucleo fascista di Cussignacco, costernati per la terribile disgrazia accaduta al caro consocio Mario Braida, mentre disimpegnava il proprio dovere presso le Ferrovie dello Stato, fanno i più vivi auguri affinchè egli possa al più presto rientrare fra le loro file.

* * *

I soci dell'Unione Ciclistica di Cussignacco appresero col più vivo dolore la notizia della sciagura toccata al loro presidente Mario Braida mentre adempiva al proprio dovere in servizio presso le Ferrovie dello Stato. Fanno voti affinchè il caro amico possa sollecitamente ritornare fra loro.

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia per onorare la memoria del compianto signor Antonio Piccini: Direttore ed Insegnanti della Scuola a S. Domenico L. 30.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Tagliatelle alla Bolognese; Manzo a vapore; Contorno.
Sera: Minestrone; Roastbeef; Contorno.

Un funerale allegro

Il povero cronista, sprofondato come è in lugubri meditazioni intorno alla filosofia della vita e della morte, non sa come incominciare questa cronaca; certo egli è rimasto notevolmente colpito dallo stranissimo avvenimento e non sa trarre, dalla pittoresca commedia di un morto che va al Cimitero allegramente, se non degli sconcertanti ragionamenti sulla tragica comicità dell'« essere o non essere ». L'abisso di quell'« o » messo lì fra il tutto e il nulla, tra la vita e la morte, si ricolma piano piano nella mente del povero cronista, le due verità si avvicinano, si assomigliano e tra l'una e l'altra prende forma concreta un piccolo oggetto simile agli interruttori della luce elettrica: « trac », un mezzo giro, e noi ce ne andiamo, bene o male, in quell'ignoto paese ove, inconsciamente, ci mandiamo di spesso.

Allegri dunque che ogni ora vissuta è un'ora regalata. E, quando tocca, allegri ancora e che la gente rida e rida anche il prete, come il prete e la gente ridevano ieri durante l'allegro funerale di Luigi Salvadori, arguto barbiere e filosofo.

Ma veniamo alla cronaca.

Morì il barbiere arguto, ma prima di morire lasciò scritto: « Io sottoscritto, sano di mente e di corpo, voglio che intervenga al mio funerale la famosa Jazz-Band-Pignat ».

E ieri, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale civile, ha avuto luogo allegramente il trasporto del morto al cimitero. Inutile dire che l'insolito funerale aveva richiamato la presenza di una folla enorme. Migliaia di persone.

Tre squilli di tromba annunciano la uscita della bara dalla cella mortuaria e la folla si scopre con reverenza, ma non celando la sua soddisfazione per la puntualità e per il resto. Si forma il corteo e, intanto, la Jazz-Band e il suo maestro non si vedono comparire. Ma tutto si spiega: essa interverrà dopo le esequie che si svolgeranno nella Chiesa dell'Ospedale e, nell'attesa, è tutta raccolta nella vicina osteria « de Filippone ».

Il corteo si muove fra due fitte ali di popolo contento. Il carro funebre che reca la bara bianca — il morto è uno scapolo quarantacinquenne — procede lentamente verso la chiesa seguito dai parenti e dagli amici e preceduto dal prete che dice i salmi tenendosi il naso con due dita.

Dopo le esequie ecco che la banda di Pignat (clarini stonati, armonica sfiatata, grancassa rattoppata, un recipiente di latta contenente dei sassi, ecc.) esce dall'osteria « de Filipone » e si mette in testa al corteo. Mentre i suonatori si approntano tutt'intorno si solleva un grande baccano. Ma Pignat, il maestro, è serio come sempre, e dà l'avvertimento delle suonate: — Attenti! prima l'« adagio » e poi la marcia « la bella di notte ».

E così l'« adagio » prima e « la bella di notte » poi riempiono di stonatissima gazzarra strumentale le vie che il corteo percorre. Dalla strada e dai balconi una folla eccezionale accoglie il passaggio dello stranissimo corteo con aperte risate e rumorosi commenti.

Virgilio Mattiussi, esecutore del testamento, sorveglia sbuffando il buon andamento del corteo. La sagra è tale che il prete ad un certo momento rinuncia a salmodiare esclamando: — « No si puess là plui indenant ». E ride. Via Grazzano è gremitissima.

Pignat, che in luogo della bacchetta agita un campanello, ci dà dentro che è un piacere. Dopo « la bella di notte » ecco che la Jazz-Band intona « O ce biel cisciel da Udin » accolta da una risata che dilaga fragorosamente nella folla ovunque assiepata. Anche i parenti del morto non possono trattenersi dal ridere. A Porta Poscolle lo spettacolo è indescrivibile. E' grottesco. Sembra che tutta la gente si diverta mattamente a prendere in giro la Morte. I pilastri della Porta reggono dei veri grappoli umani. La banda strazia l'orecchio.

Sul Piazzale il carro funebre sosta e tace la musica. Il signor Italico Cargnelutti porge, a nome della Società Barbieri, l'estremo saluto al collega Luigi Salvadori che chiama « filosofo della vita » e del quale ricorda l'onestà del carattere e lo spirito arguto.

Quindi il corteo riprende la via del Cimitero.... e la Jazz-Band si ferma alla Birraria Moretti trascinando con sè una valanga di gente allegra.

Le prime palate di terra scendono sulla cassa di legno. E la Morte tace...

Onoranze funebri

alle salme di valorosi.

Ieri mattina ben quattro salme di prodi combattimenti, caduti per i gran ideali di Patria e Libertà, vennero accompagnate dalla stazione ferroviaria al Cimitero di San Vito.

Rappresentanze dei Combattenti, dei Mutilati, delle Madri e Vedove, dell'esercito e della milizia nazionale seguivano gli autocarri funebri.

Alle 8 ebbe luogo l'accompagnamento di Mosè Gori; alle 9 del sergente maggiore Luigi Zucchiatti; alle 10 di Costante Rigatti.

All'accompagnamento di quest'ultimo partecipò anche il labaro della Società Barbieri.

Alle 11, mosse dalla stazione ferroviaria l'autocarro funebre che conteneva la salma del sottotenente degli Alpini Riccardo Morassi di Giulio di anni 23, morto il 18 settembre 1916 sul Rombon e decorato di medaglia d'argento, con splendida motivazione, che abbiamo pubblicato jeri.

Al funebre corteo intervenne la musica del 2.o Fanteria e una compagnia del medesimo Reggimento prestava servizio d'onore. Vi erano inoltre rappresentanze di ufficiali dei vari corpi del Presidio e della Milizia nazionale.

Si notavano anche le bandiere dei Combattenti, dei Mutilati, Madri e Vedove e Istituto Tecnico.

Quindi dietro l'autocarro venivano i congiunti del prode Estinto, e quindi una numerosa schiera di amici e conoscenti che vollero rendergli l'ultimo tributo di affetto e di riconoscenza.

Treno speciale

sulla linea Udine-Cividale.

Nel giorno di domenica 14 andante per favorire il concorso alla rappresentazione della Compagnia drammatica Galli-Guasti al Teatro Sociale di Udine, il treno domenicale in partenza da Udine per Cividale alle ore 21.55 viene ritardato alle 0,15.

Riunione di ferrovieri combattenti

Venerdì sera, 4 ottobre, i ferrovieri combattenti del numeroso gruppo udinese si riunirono alla « Casa del Combattente » per sentire dal loro fiduciario cav. Mora la portata degli ultimi provvedimenti emanati in loro favore e come in seguito al voto espresso in una riunione di Trieste degli « avventizi ex-combattenti » tutti i reduci dalla trincea si siano riuniti nell'unico Ente riconosciuto dal Governo e cioè la « Associazione Nazionale Combattenti ».

Essi prendendone atto approvarono all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

« I soci del primo e più numeroso gruppo di ferrovieri del Friuli e della V. G. venuti a conoscenza che i soci della Federazione avventizi ex Combattenti di Trieste hanno deliberato di entrare nell'Associazione Nazionale Combattenti plaudono alla deliberazione ed esprimono il compiacimento per l'unione di altri fratelli al nostro Ente: non possono però a meno di ricordare con dolore gli sforzi invano compiuti presso i loro capi quando ancora nulla si era ottenuto in nostro favore e più viva e necessaria era l'unione per la lotta giusta e santa che c'ispirava. Ritenendo infine che l'ordine del giorno votato non sia chiaro nei riguardi del fiduciario Compartimentale cav. Bregoli tengono a confermare una volta di più tutta la loro massima fiducia nella persona del Fiduciario stesso che tanto ha dato di mente e di cuore alla nostra opera ed al quale dobbiamo la maggio parte delle vittorie sui punti più discussi dei problemi che interessano i ferrovieri ex combattenti ».

* * *

« I ferrovieri combattenti di Udine riuniti in numeroso stuolo alla « Casa del Combattente » prendendo atto di tutti i provvedimenti approvati in questo ultimo periodo in loro favore, ritenendo che con essi siano definiti i maggiori problemi che interessavano le loro rivendicazioni, plaudono alla opera giusta e serena del Governo di S. E. Mussolini ed a quella di S. E. Torre e del comm. Chiarini ai quali tutti inviano il deferente saluto accompagnato dalla loro maggiore devozione e dalla loro maggiore riconoscenza. Nell'operosa attività del loro rude lavoro, nella certezza ormai che il sacrificio della guerra non fu vanamente compiuto, attendono sereni e fiduciosi l'applicazione dei provvedimenti emanati ».

* * *

« I ferrovieri ex combattenti di Udine, riconoscenti dell'amoroso e benevolo interessamento che il sig. Capo Compartimento, comm. Tessadori ha sempre dimostrato nei loro riguardi, gl'inviano i sentimenti della più sincera devozione e dell'omaggio più sentito ».

Per l'elezione dei Probiviri

Il Prefetto della Provincia del Friuli Visto il R. Decreto 8 marzo 1918, col quale sono stati istituiti in Udine, a norma dell'art. 2 del D. L. 13 ottobre 1918, n. 1672, i collegi di probiviri per le industrie:

1) del legno — 2) metallurgiche, meccaniche, e della lavorazione dei metalli; 3) estrattive, delle costruzioni edilizie — 4) chimiche — 5) elettriche — 6) poligrafiche e della carta, con giurisdizione sul territorio del Mandamento di Udine, ecc. ecc.

Decreta:

Entro il 25 del corrente mese di ottobre sono ammesse a presentare la domanda d'iscrizione nell'elenco, di cui all'art. 1 del citato Decreto Ministeriale, le Associazioni Industriali ed Operaie esistenti e funzionanti nel territorio del Mandamento di Udine, le quali si propongono come scopo preminente la tutela professionale dei loro associati o siano costituite o abbiano una sezione per il ramo d'industria per il quale viene costituito il collegio dei provibiri.

La domanda può essere fatta in carta semplice e deve contenere l'indicazione esatta della zona in cui l'Associazione funziona e del numero dei soci effettivi regolarmente iscritti che siano al corrente coi versamenti del contributo sociale, deve inoltre essere corredato dello Statuto dell'Associazione.

Il presente avviso verrà pubblicato all'albo della Prefettura del Friuli ed a quello del Comune di Udine.

Per un elenco dei decorati

di medaglia d'oro.

Ad evitare incresciose ommissioni nell'elenco dei valorosi decorati di medaglia d'oro il co: Giacomo di Prampero presidente della Commissione Storica e Onoranze, si rivolge a tutti i Comuni ed alle famiglie interessate perchè vogliano comunicargli entro il giorno 20 corrente presso la Federazione Friulana Combattenti, Piazzale 26 Luglio; i nomi di coloro che furono e sono decorati, della massima ricompensa al valore militare e relative motivazioni.

Sindacato Rappresentanti

Viaggiatori e Piazzisti.

Sabato sera si è riunito il Comitato Direttivo del Sindacato Rappresentanti Viaggiatori e Piazzisti, Sezione del Friuli per trattare su un importante ordine del giorno.

Il Comitato, dopo stabilite le modalità per l'inaugurazione del Labaro sezionale d'accordo con la Federazione Friulana dei Sindacati, ha espresso il desiderio che tutti i soci con le loro famiglie prendano parte alla cerimonia che avrà luogo con solennità il 4 novembre.

Il Comitato, inoltre, prendendo atto che dal 1. ottobre funziona il servizio tranviario fino alle ore 23, ma che tale servizio è limitato al percorso Piazza S. Cristoforo - Stazione Ferroviaria, ha dato specifico incarico al Segretario Sindacato onde esplichi tutte le pratiche che si renderanno opportune affinchè il percorso già stabilito dalla S. F. E. venga continuato fino a Porta Gemona in modo da eliminare inconveniente che chi deve recarsi tratto di strada oltre la Piazza S. Cristoforo.

Il Comitato, poscia, dopo aver presa visione dei provvedimenti inerenti, ha fatto voti perchè nella Commissione istituita allo scopo di modificare gli orari ferroviari, venga chiamato a far parte un rappresentante del Sindacato a ciò appositamente delegato.

Il Concorso Poetico-Musicale

per la Canzone dei Glomeruli.

indetto dalla Casa Ruggeri di Pesaro, in seguito all'autorevolissimo giudizio degli illustri Maestri Riccardo Zandonai ed Alessandro Peroni è stato annullato per « non avere nessuno dei 133 concorrenti avuta la ispirazione melodica che offrisse un motivo nuovo, la trovata... ».

Il Concorso è bandito di nuovo alle stesse condizioni e coi medesimi premi (L. 3000; L. 1000; L. 500 e cinque da L. 100).

Scadenza il 31 dicembre 1923.

Chiedere la relazione della Giuria ed il programma allo « Stabilimento Farmaceutico Ruggeri (Concorso per la Canzone) Pesaro ».

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Ieri sera l'ultima recita della Compagnia Gentilli è stata data in onore dei simpatici attori comici Capodaglio e Gainotti, i quali hanno messo in evidenza tutte le loro brillanti qualità nell'interpretazione della nota commedia « Florette e Patapon » di Hennequin. Il pubblico si è divertito immensamente.

Quattro recite straordinarie

DELLA COMPAGNIA GALLI-GUASTI

Sabato sera dunque avremo la prima recita della compagnia comica italiana Dina Galli e Amerigo Guasti: ciò che costituisce un vero e grande avvenimento artistico per la nostra città che sarà accolto, non ne dubitiamo, da generale compiacimento. Il successo di questa compagnia ha avuto eco tra noi dai resoconti della stampa di Trieste ove attualmente agisce al Teatro Verdi esaurito tutte le sere.

La Compagnia Galli-Guasti è contesa dai principali teatri italiani; ciò nondimeno l'impresario sig. Volturno Nodari ha potuto assicurarsi quattro recite al nostro Sociale.

Sabato si darà « La Passerelle » — domenica « Teodoro e Socio » — lunedì « Le campane di S. Lucio » di G. Forzano — e martedì serata d'onore della grande artista protagonista di « Scampolo » di Dario Niccodemi.

C'è da prevedere un successone col concorso anche della provincia. Sappiamo che saranno attivati treni speciali sulle linee di San Daniele, Tricesimo e Cividale e sulle linee automobilistiche. E sappiamo anche che oltre ai biglietti di favore rilasciati alla Sezione Combattenti, l'Impresa ha fatto eguali facilitazioni ai reggimenti di stanza a Udine.

CINE - CONCERTO EDEN

IL CIRCUITO DI MONZA la splendida assunzione dal vero ha ottenuto grande successo.

Questa sera si replica assieme alla comica « Fatty ».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Mercoledì 10 ottobre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	754·8	755·5	754·3
Pressione al mare	765·9	766·3	765·2
Temperatura	12·8	17·9	15·3
Umidità (0-100)	88	73	85
Vento Direzione Forza	N E deb.	Est deb.	N E deb.
Nebulosità (0-10)	9	10	8
Stato del tempo	inc.	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,5

Temperatura minimo: 11,1

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 772, sulla Spagna

Pressione minima: 733, sul Golfo di Botnia

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti deboli meridionali; cielo nuvoloso e piovoso; temperatura lievemente inferiore alla normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 10, (per telegrafo).

Francia 133,80 — Svizzera 392.50 — Londra 99,75 — America 21.91 — Berlino 0,06 — Vienna 0,0320 — Romania 10 — Belgio 113.60 — Praga 65.80 — Ungheria 0.11.

Trieste

TRIESTE, 10 (per telegrafo).

Francia 133,90 — Londra 99,60 — America 21.85 — Svizzera 392 — Amsterdam 850 — Rumenia 10 — Praga 65,75 — Vienna 0,0310 — Jugoslavia 25,50 — Belgio 113 — Ungheria 0,11.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.10.

Consolidato 5 per cento 89,50.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1511 — Banca Commerciale 1100 — Credito Italiano 786 — Banco di Roma 99,75.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.50 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.39.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 19.30 — 14.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.5 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 2

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7 [illegible] — 16

Tramvia del Bût

Partenze da Paluzza: ore 5.20 [illegible] 6.50 — 10.15 — [illegible]

Arrivi a Tolmezzo: ore [illegible] — 7.45 — 11.20 — 19.50 — [illegible]

Partenze da Tolmezzo: ore [illegible] — 12.10 — 18.10 — 22.50 [illegible]

Paluzza: ore 9.15 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1 luglio.

Udine - Grado

Servizio automobilistico cumulativo con [illegible]

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.50.

Partenze da Udine dall'Albergo Friuli (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado Albergo [illegible]

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 6.47 — 11.50 — 17.40 [illegible] 6.50 (da Cervignano) [illegible] 13.25 — 17.50 — 22.40.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

[illegible] ore 6.30 [illegible]

[illegible] Cormons ore 7 [illegible]

Per [illegible] Palmanova ore 10.30 (*) — 17

[illegible] Grado ore 12.30 (*)

[illegible] Cormons - Cividale ore 12 (*) [illegible] — 16 (*).

Per [illegible] Dobra ore 13 (*)

[illegible] Lopa ore 7.30 (**) — 13 (*).

[illegible] Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

[illegible] segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione [illegible] le domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano [illegible] Stazione Centrale Autocorriere Via IX [illegible] n. 6

Dott. [illegible] FORLANI, direttore
Angelo Buffoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»